

Lettera d'oltreoceano agli amici in Italia

25 settembre 2022

Ecco, è questa la grossa opportunità che stiamo dando ai giovani brasiliani con la **Scuola Tecnica Famiglia Agraria "La Condivisione"**!

Cari amici,

mi sono reso conto solo ora che mai vi ho parlato a fondo su che cosa significa per noi questa scuola iniziata 3 anni fa; allora colgo la palla al balzo e lo faccio subito perché penso che vi interesserà.

Incomincio col dirvi che il litorale oceanico di Bahia, nel suo tratto più a nord di Salvador, dove siamo presenti con la Scuola Famiglia Agricola (che, per comodità, d'ora in poi l'abbrevierò così: "SFA"), è caratterizzato da una vasta area del semi-arido baiano priva di opportunità di impiego, eccetto se è per un lavoro bracciale nei numerosissimi pozzi petroliferi o come cameriere nelle grandi reti alberghiere di cinque stelle e nei ristoranti e bar sulle spiagge, i luoghi frequentati specialmente dai turisti soprattutto stranieri.

In questa regione esistono anche numerose aziende agricole - che qui le chiamano "fazendas" (= fattorie) - i cui proprietari, che risiedono nei grandi centri urbani, le lasciano alle cure di un custode che però non è stato preparato ad assumerne la gestione e così sono poco produttive. Proseguendo la lettura si capirà cosa questo abbia attinenza con la SFA.

Grazie al nostro corso quadriennale gratuito, a livello di scuole superiori, che si conclude con la consegna del diploma di **"TECNICO IN AGRICOLTURA ED ALLEVAMENTO DI ANIMALI"** il giovane che risiede in questa regione (estesa quanto la Lombardia e che conta con più di trenta Comuni) ottiene i benefici, spirituali e materiali, che ora vi elenco, uno per uno:

- Per una quindicina di giorni, ogni mese, per la durata di quattro anni, l'alunno risiede nella SFA assieme a noi che gli offriamo vitto e alloggio, la possibilità di studiare, di mettere in pratica tutta questa teoria con il lavoro negli orti, nelle piantagioni e avendo cura degli animali della fattoria "La Condivisione": e tutto questo da farsi sotto l'orientazione dei professori; ma soprattutto l'alunno ha l'opportunità di fare un'esperienza di convivenza con i colleghi, i professori e noi della Fondazione; e da quest'esperienza di vita comune lui ha l'opportunità di assimilare una nuova modalità e ragione di vivere. Stiamo appunto approfittando di questa convivenza per trasmettere gli elementi essenziali della nostra fede che abbiamo a nostra volta assimilato nell'esperienza di comunità ecclesiale fatta in gioventù. Alcuni provengono dal candomblé, dall'umbanda-macumba e dallo spiritismo e allora noi stiamo mostrando quanto Dio invece è misericordioso, un Padre buono, paziente e tollerante, cioè il Dio che loro non hanno mai conosciuto; altri stavano usando droghe e bevande alcoliche, stavano sul cammino della prostituzione e qualsiasi occasione era buona per rubare e umiliare, e perfino picchiare, i colleghi più deboli. Siamo andati dall'Arcivescovo di Salvador, il Cardinale Primate del Brasile, Dom Sergio [lo vedete nella foto] a chiedere che ci mandasse almeno una volta al mese un sacerdote per fare da cappellano alla SFA, e lui ci ha detto che allora bisognava che noi costruissimo una cappella. Che il Signore ci indichi qualcuno che provveda anche a questo! Molti dei loro genitori, alla conclusione dell'ultima giornata di riunione generale (ne erano presenti circa l'85%) vennero a dirci che non avrebbero mai immaginato che il figlio/la figlia potessero cambiare così tanto e così in fretta... e che erano molto felici con tutto quanto la SFA stava facendo con i loro figli a livello umano e religioso, ancor prima che scolastico e professionalizzante.



ma dall'affermarsi sempre più dell'agricoltura familiare il cui profitto va (senza passare per la mediazione dei fornitori e commercianti che poi non fanno altro che aumentarne i prezzi) direttamente all'"uomo del campo", all'umile agricoltore, al contadino che sgobba dall'alba al tramonto sia sotto il sole che sotto la pioggia. Per favorire lo sviluppo dell'agricoltura familiare il nostro professore di agronomia raccoglie i campioni per le analisi del suolo nelle tenute delle famiglie per poi saper consigliare che tipo di cultura si addice di più in ciascun terreno; poi si aiuta dando sementi e attrezzi per coltivare la terra perché le famiglie dei nostri alunni sono molto povere. A questo riguardo, vi racconto quest'episodio: nell'ultima riunione con i genitori, in cui noi abbiamo esposto le nostre grosse difficoltà finanziarie perché non trovavamo chi volesse sponsorizzare la SFA, una mamma prese la parola e chiese a tutti i presenti di voler contribuire, anche loro, mensilmente, con 50 Reais (= 10 €) per aiutarci a mantenere la scuola. Che razza di consapevolezza è questa, di quest'umile contadina che non sa nè leggere nè scrivere, ma che fa il possibile pur di far studiare la figlia sedicenne! Ma per quasi tutte le famiglie dei nostri alunni un contributo del genere va al di là delle loro possibilità. Questo ve lo dico perché abbiate un'idea della situazione in cui noi ci troviamo ad operare ed è appunto per questo che, dopo tanti anni, non siamo ancora riusciti a creare una cerchia di nostri sostenitori.

- Concluso il corso, per i nostri alunni diplomati sarà facile essere assunti nelle aziende agrarie che ora stanno contando soltanto su custodi che poi non sanno amministrarle e potranno ricevere uno stipendio che permetta una certa quale qualità di vita pur abitando in campagna. Se poi, durante la permanenza nella SFA, si fossero specializzati anche nella *Piscicoltura*, ancor più facilmente otterrebbero un impiego e ancor meglio retribuito.
- La SFA costituisce un progetto che contribuisce alla riduzione di due aspetti rilevanti relativi alla popolazione giovanile nello Stato di Bahia:
 1. l'esodo rurale (allontanamento dalle campagne, perdita dell'identità locale, perdita della cultura regionale e discontinuità del nucleo familiare) e
 2. il ciclo di povertà generato dall'accumulo di giovani senza formazione scolastica e professionale nei grandi centri urbani (che dà vita al drammatico fenomeno urbanistico e sociale delle "favelas" = baraccopoli). Per cui, mentre noi aiutiamo questi giovani a inserirsi dignitosamente nella propria terra, tra la propria gente, automaticamente cooperiamo a ridurre l'impatto provocato dalle gravi problematiche con cui le già troppo popolate metropoli brasiliane sono costrette a convivere riuscendo a risolverle a mala pena e solo in parte.
- La presenza della Scuola Famiglia Agricola "La Condivisione" - appunto come dice il nome - a tutti coloro che ci passano davanti risulta evidente essere il veicolo concreto tramite il quale la nostra appartenenza al Signore si fa condivisione, solidarietà, gratuità e offerta a chiunque, indistintamente, qualunque sia la sua razza, il suo



orientamento sessuale, le sue convinzioni politiche e la sua religione. Appunto per questo anche l'opportunità di frequentare la SFA ci preme che sia completamente gratuita: è il dono che facciamo a chi, fra il popolo brasiliano, è più dimenticato, trascurato e privo di occasioni sia di professionalizzazione che di impiego e che mai riuscirebbe a studiare in una scuola come questa se fosse a pagamento: e questa è la forma più semplice, che parla da sé e alla portata di tutti, di capire che la gratuità è al 1° posto tra ciò che è prioritario nella vita: è come se fosse il gradino più decisivo e determinante della scala che si deve salire per raggiungere il Paradiso. La gratuità si fa avanti non a parole, ma con i fatti, pagando di persona, costi quel che costi, perché è così che Dio ci ama: incondizionatamente, in cambio di niente, senza neanche aspettarsi un "grazie!".

Frequentare la SFA o una scuola qualsiasi, statale... è ben differente! Per cui si capisce bene quanto ci stia a cuore poter proseguire quest'opera che è protesa **più a prevenire la delinquenza giovanile che a rimediarla** (come invece ci eravamo impegnati a fare precedentemente, dal 1988 al 2018, riscattando i ragazzi e ragazze dalla strada). Questi nostri giovani che risiedono in campagna, con già 15 -21

anni, e che si sono iscritti al corso, avevano già desistito di studiare perché nel semi-arido dello Stato di Bahia scuole non ce ne sono, a maggior ragione una scuola fatta per loro, proprio su misura, progettata ed organizzata apposta per chi risiede in campagna e dovrà vivere del lavoro dei campi. La SFA ha come scopo di essere un centro socio-educativo multiplo per offrire istruzione formale, religiosa e tecnica in un'area ad alta richiesta di professionisti: nelle fattorie, nelle aziende del settore agricolo, negli enti pubblici e nei progetti di Assistenza Tecnica ed Estensione Rurale (ATER), offrendo così occupazione e reddito alla regione. Per questo non desistiamo, ma continuiamo a chiedere aiuto ai nostri parenti, amici e conoscenti in Italia ed anche qui, in Brasile: ai sindaci, ai deputati, ai senatori e persino al governatore di Bahia. E se Lula sarà il nuovo presidente, lo chiederemo anche a lui; lui potrà aver fatto tanti sbagli, ma una cosa è certa: nessun presidente precedente ha mai fatto tanto per sollevare la povera gente dalla miseria e difficilmente ce ne sarà uno che in futuro lo farà: purtroppo gli interessi e gli obiettivi sono ben altri! Che in queste elezioni del 2 ottobre vinca chi più vuol mettersi al servizio della causa dei poveri che continuano a subire ingiustizie e sfruttamenti disumani che neanche più stanno diventando notizia tanto si stanno dando per scontato.

Grazie per quanto fate per il popolo brasiliano tramite l'appoggio offerto alla Scuola Famiglia Agraria!

Un forte abbraccio. Vostro aff.mo,

Se volete scriverci:

giorgiovacari@hotmail.com
e luse.vaccari@gmail.com



il nostro riferimento in Italia:

Anna Vaccari e Matteo Fiore

Tel. 02-33402124

E-mail: amiciffgilberti@gmail.com

Fa conoscere il nostro sito: www.fundacaofrancogilberti.org

soprattutto il link: **Per voi che ci seguite dall'Italia**

